

ORIGINALE

**C.O.VE.VA.R.**

consorzio obbligatorio comuni  
del vercellese e della valsesia  
per la gestione dei rifiuti urbani

**Verbale della Deliberazione dell'Assemblea Consortile**

**N. 7 del 29.07.2015**

**VARIE ED EVENTUALI**

L'anno duemilaquindici, addì ventinove del mese di luglio alle ore 17.30 in Gattinara nella sala consiliare, a seguito di avvisi diramati ai Comuni associati, si è riunita l'Assemblea Consortile in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.  
Fatto l'appello risultano, per il Comune di:

1. Albano Vercellese		
2. Alice Castello		
3. Arborio		
4. Asigliano Vercellese		
5. Balmuccia		
6. Balocco		
7. Bianzè		
8. Boccioleto		
9. Borgo D'Ale		
10. Borgosesia		
11. Borgo Vercelli		
12. Buronzo	Sindaco	Giordano Emiliano
13. Caresanablot		
14. Carisio		
15. Casanova Elvo	Sindaco	Giorgio Gallina
16. Cellio		
17. Cigliano	Sindaco	Rigazio Anna
18. Collobiano		
19. Crescentino		
20. Crova		
21. Desana		
22. Fontanetto Po		
23. Formigliana		
24. Gattinara	Sindaco	Daniele Baglione
25. Ghislarengo	Sindaco	Daniele Zanazzo

26. Greggio	Sindaco	Trada Claudio
27. Guardabosone	Sindaco	Claudio Zaninetti
28. Lamporo		
29. Lenta	Sindaco	Rizzi Giuseppe
30. Lignana		
31. Livorno Ferraris		
32. Lozzolo	Sindaco	Sella Roberto
33. Moncrivello	Delega al Consigliere	Michele Pissinis
34. Olcenengo		
35. Oldenico		
36. Palazzolo Vercellese		
37. Postua		
38. Prarolo		
39. Quarona	Sindaco	Svizzero Sergio
40. Quinto Vercellese		
41. Rassa	Sindaco	Luca Cerruti Miclet
42. Rive		
43. Roasio	Delega al Consigliere	Tribuzio Vincenzo
44. Rossa		
45. Ronsecco		
46. Rovasenda		
47. Sabbia		
48. Salasco		
49. Sali Vercellese		
50. Saluggia		
51. San Germano Vercellese		
52. San Giacomo Vercellese	Sindaco	Camandona Massimo
53. Santhià	Delega al Sindaco di Trino	Alessandro Portinaro
54. Scopa		
55. Serravalle Sesia	Assessore	Roberto Mora
56. Tricerro		
57. Trino	Sindaco	Alessandro Portinaro
58. Tronzano Vercellese		
59. Valduggia	Sindaco	Prino Pierluigi
60. Varallo	Delega al sindaco di Gattinara	Daniele Baglione
61. Vercelli	Sindaco	Maura Forte
62. Villarboit		
63. COMUNITA' MONTANA VALSESIA		
64. COSER		

Deleghe: come sopra

Totale Comuni presenti n. 20 per un totale di quote presenza pari al 53,40%.

Essendo i Comuni presenti e la percentuale di quote rappresentate in numero legale per procedere al rinnovo degli organi consortili a termine delle disposizioni statutarie, di cui all'art. 22 il Presidente dell'Assemblea Sig. Massimo Camandona, dichiara aperta la seduta.

Assiste il Segretario del Consorzio Dott. Armando Passaro.

E' presente il Responsabile Finanziario Dott. Silvano Ardizzone;

Il Presidente pone quindi in trattazione il seguente argomento iscritto all'ordine del giorno:

## **OGGETTO: VARIE ED EVENTUALI**

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Presidente del Consorzio fa presente che è necessario riorganizzare la struttura organizzativa degli uffici;

#### **PREMESSO CHE:**

– la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*", ha fissato le basi di un nuovo assetto delle Istituzioni della Repubblica, riconoscendo alle Regioni, Province e Comuni, la possibilità di partecipare, con "spirito costituente", alla costruzione del federalismo; ed, in particolare, attraverso:

- la valorizzazione dell'autonomia degli enti locali (il nuovo assetto istituzionale si basa, comunque, sulla necessità che tutte le articolazioni istituzionali cooperino, nell'autonomia a loro espressamente riconosciuta);
- l'ampliamento del ruolo legislativo delle Regioni (si è configurato, a livello costituzionale, una nuova distribuzione delle competenze legislative: lo Stato può emanare leggi solo nelle materie espressamente indicate dalla Costituzione. Al di fuori di tale elenco tassativo, le competenze legislative spettano alle Regioni);
- l'attribuzione della potestà normativa a Comuni e Province (l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le funzioni degli enti locali sono "protetti", rispetto alle "invadenze" legislative, in quanto le relative scelte locali non possono più essere oggetto di disposizioni legislative statali o regionali, ma solo regolamentati attraverso disposizioni statutarie e regolamentari, che assumono il rilievo di vere e proprie norme);
- l'assegnazione della titolarità delle funzioni amministrative ai Comuni (in base alla Costituzione tutte le funzioni amministrative spettano ai Comuni. Tale principio ammette eccezioni, assegnando il loro esercizio a un altro livello di governo, solo sulla base dei criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, al fine di assicurarne l'esercizio unitario);
- la "costituzionalizzazione" del principio della sussidiarietà orizzontale" (viene recepito il criterio introdotto dal trattato comunitario di Maastricht, in base al quale, per l'individuazione del livello istituzionale a cui attribuire la titolarità di una funzione, si deve partire da quello più "prossimo" ai cittadini);
- la fissazione delle regole per l'esercizio del federalismo fiscale (viene riconosciuta dalla Costituzione un'ampia autonomia finanziaria, alle Regioni ed agli enti locali, sia sul versante delle entrate, che su quello delle spese);

– il testo riformato della Costituzione, come sopra specificato, ha sancito la cosiddetta "equiordinazione" (pari dignità) tra i livelli istituzionali, che vengono posti sullo stesso piano, anzi, l'elencazione prende avvio con il Comune, articolazione istituzionale più vicina ai cittadini;

– il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.) e le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.), nonché le disposizioni sopra richiamate, stabiliscono, pertanto, che i regolamenti dell'ente, nell'ambito dei principi fissati dalla legge stessa e dallo Statuto comunale, dettino le regole operative per ogni singola amministrazione locale;

– l'art. 48 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede, al secondo comma, che: *"È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio"*;

– il conferimento circa l'attribuzione della competenza per l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e delle dotazioni organiche, alla Giunta comunale, operato dal Legislatore, a differenza di quanto previsto per tutti gli altri atti di carattere generale, di competenza del Consiglio comunale, ha rimarcato la scelta di collegare questi strumenti, non solo alla specifica situazione del singolo Comune, come espressione di autonomia organizzativa, ma anche alle concrete scelte programmatiche dell'Amministrazione eletta;

– il modello organizzativo che scaturisce dall'applicazione dei principi informativi contenuti nel relativo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si configura, quindi, come manifestazione della scelta di flessibilità/rispondenza organizzativa ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione interessata;

– nel passaggio dal sistema pubblicistico, in cui vigeva "l'imperium della legge", al sistema privatistico, dove il "datore di lavoro" deve garantire l'espletamento dell'azione amministrativa orientata al raggiungimento dei risultati attesi, nel rispetto della legalità sostanziale e formale, si sono ampliate le fonti delle regole e le logiche con cui queste possono essere gestite, ponendo attenzione al passaggio relativo alla produzione delle regole stesse, ai soggetti che devono porle in essere, alle modalità con cui devono essere governate, ai processi di comunicazione/condivisione; tutti strumenti di governo di un progetto di cambiamento organizzativo;

– il regolamento ordinamento degli uffici e dei servizi viene concepito, quindi, come strumento di supporto all'organizzazione, come leva gestionale di cui dispone l'Amministrazione, la cui adozione deve servire a favorire lo stesso processo di cambiamento organizzativo e ad introdurre elementi di chiarezza sui ruoli decisionali e su alcune fondamentali procedure interne;

### **PREMESSO ALTRESÌ CHE:**

– Nel sistema normativo è intervenuto il D.lgs. n. 150/2009, la cosiddetta Riforma Brunetta, che ha richiamato l'attenzione delle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità sottolineando il ruolo fondamentale della performance organizzativa ed individuale;

– Tale Decreto legislativo ha individuato due tipologie di norme destinate agli enti locali che si possono come di seguito riassumere:

- Norme che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) ed m), della Costituzione, ovvero gli articoli: 11, commi 1 e 3, da 28 a 30, da 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3;

- Norme che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali, ovvero gli articoli: 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1, e l'articolo 62, commi 1-bis e 1-ter;

– la mancata adozione di apposite regolamentazioni di adeguamento comporta l'immediata applicazione delle disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni;

Tutto ciò considerato e premesso;

**Riscontrato che** occorre stabilire i criteri generali di organizzazione quali elementi guida e di indirizzo per le successive scelte programmatiche, in modo che siano perseguite, in particolare, le seguenti finalità:

- a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;

- b. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini/clienti;

- c. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;

- d. l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per i compiti espletati e per la prestazione lavorativa resa;

- e. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrata;

- f. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;

- g. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;

- h. l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. n. 150/2009;

- i. la garanzia di attuazione dei principi di Trasparenza ed Integrità;

- j. la definizione di un vero e proprio ciclo di gestione della performance.

Precisato che occorre delineare i criteri generali ai quali dovranno attenersi i regolamenti sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in modo tale che l'assetto organizzativo complessivo, non potendo collegarsi in modo statico, direttamente e contemporaneamente a tutte le variabili ambientali e a tutte le scelte di governo degli organi politici, essendo le possibilità di combinazione diverse, possa comunque riferirsi ad alcuni elementi unificanti;

Sottolineato che gli elementi unificanti possono essere trovati in alcuni componenti di riferimento del comportamento organizzativo, inteso come comportamento dei singoli, orientato e integrato da e nell'organizzazione, in modo da costruire un sistema improntato su decisioni razionali per supportare, in modo dinamico, la scelta organizzativa migliore in relazione a modi, mezzi, risorse ed obiettivi individuati dall'Amministrazione;

Ritenuto che un modello organizzativo ispirato all'efficienza, all'efficacia, al rispetto della legalità formale e sostanziale, all'economicità, deve fondarsi sulla massima flessibilità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, del sistema informativo praticato, degli obiettivi indicati dagli organi politici e che, pertanto, i principi basilari dell'organizzazione si possono

già rinvenire, come linee-guida generali, nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale in cui sono stabiliti, tra le altre cose, anche i criteri fondamentali per l'organizzazione stessa.

Dopo breve dibattito,

Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000;

Visto il Decreto Legislativo n. 165/2001;

Visto il Decreto Legislativo n. 150/2009;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

Visto lo Statuto Comunale;

Con voto palese che ha dato il seguente risultato:

Favorevoli N. 20      53,40 %

(Buronzo, Casanova Elvo, Cigliano, Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Guardabosone, Lenta, Lozzolo, Moncrivello, Quarona, Rassa, Roasio, San Giacomo, Santhià, Serravalle, Trino, Valduggia, Varallo, Vercelli)

Astenuti: N. 0

Contrari N. 0

### **DELIBERA**

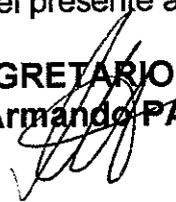
– di dare mandato al Segretario consortile di proporre al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 i criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, nonché la dotazione organica dell'Ente, dando atto che le linee guida sono previste nello Statuto, atto normativo fondamentale del Consorzio che stabilisce, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, anche i principi generali in materia di organizzazione dell'Ente.

\*\*\*\*\*

### **Parere di regolarità tecnica**

Il sottoscritto Segretario C.le., ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica del presente atto.

**IL SEGRETARIO C.LE**  
**(Dott. Armando PASSARO)**



IL PRESIDENTE

M. CAMANDONA

---

IL SEGRETARIO

A. PASSARO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente viene pubblicata all'Albo  
Pretorio del Comune di Vercelli per 15 giorni consecutivi

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

*Dott. Armando PASSARO*

---

Art. 134, del D.L.gs. 18.8.2000, n. 267

Divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_  
per decorrenza dei termini di Legge (10 giorni  
dalla pubblicazione) in assenza di eccezioni  
di illegittimità (art. 134, comma 3, del  
D.L.gs. 18.8.2000, n. 267).

Vercelli, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

*Dott. Armando PASSARO*

---